



# Maggioranza e Cofferati in "conclave"

## **Cristiano Zecchi**

L'Altra Sinistra non vuole scoprire le carte. Prima di controbattere aspetta le mosse del sindaco. È comunque fissato per il tardo pomeriggio di domani, verso le 18.30, il faccia a faccia tra Sergio Cofferati, segretari e capigruppo della coalizione che lo sostengono. Nella lettera inviata dal primo cittadino si parla della necessità di fare un punto sull'attuazione del programma di mandato, verificare quanto fatto in questi due anni e, soprattutto, quanto e cosa fare nei prossimi tre. Ma a monte della convocazione ci sono i dissidi con Rifondazione Comunista e gli scontri con l'intera ala radicale della sinistra su alcuni temi spinosi quali legalità, occupazioni e magistratura.

E proprio ieri mattina Prc, Verdi e Cantiere si sono riuniti per decidere la linea comune, durata poco più di mezz'ora. «A dire il vero non abbiamo preso una decisione su cosa chiedere al sindaco - sostiene Valerio Monteventi, consigliere indipendente del Prc - semplicemente dovremmo ascoltare le sue parole e poi decidere. Ma questi sono argomenti che riguardano più la politica in senso stretto e non tanto l'amministrazione di Palazzo». Insomma, la partita si gioca su livelli più alti? «Vediamo cosa ci dice il sindaco - replica Davide Celli,

capogruppo dei Verdi in consiglio - poi ci ritroveremo e discuteremo fra di noi».

Però si parla di programma di mandato e l'Altra sinistra sapeva bene cosa chiedere al primo cittadino. «Sì, ma non va oltre a quanto detto negli ultimi mesi in consiglio - prosegue l'esponente del Sole che ride - noi chiediamo la riaccensione di Sirio e la difesa della collina. Solo questi sono sue temi che potrebbero bastare per un'ampia discussione». I Verdi tornano dunque a parlare del vigile elettronico che considerano ancora una ferita aperta. «Si era detto nel programma di mandato che occorre andare oltre al concetto di limite, definire una politica del traffico del centro storico - prosegue Celli - ma così si fa il contrario e noi continuiamo a chiedere che il sabato venga riaperto».

Sulle occupazioni di Crash, Verdi e Cantiere fanno fronte comune: «Sbagliata l'occupazione dell'ex mensa ma su questa nuova (l'ex deposito della carta di via Zanardi, ndr) non vedo nulla di problematico - dicono Celli e Serafino D'Onofrio - occupare un alloggio o un capannone pubblico, vuoto da anni è solo l'espressione di idee e la denuncia del fatto che un luogo così non può rimanere libero per anni». E il capogruppo dei Verdi

aggiunge: «Io ho occupato un'oasi felina, l'ho poi lasciata libera quando il problema si è risolto». Anche il segretario dei Verdi, Carmelo Adagio, è in linea con i consiglieri dell'Altra sinistra a Palazzo D'Accursio: «Vediamo cos'ha da dirci il sindaco poi decideremo cosa fare».